

La vera fortuna

*L'*amicizia di Romeo mi risulta verace quasi a sfiorare i confini di... connivente complicità. Una fedeltà sostenuta dalla “complice” misericordia di Dio per ciascuno e per tutt’e due.

Lui, da vero psicologo, mi ricorda che nessun uomo sulla terra riesce a sopravvivere a lungo senza la stima degli altri. “Il crescente coraggio di vivere – afferma – è direttamente proporzionale all’aumento di consensi e di stima che ti sostiene”.

Ma anche questa fortuna, come tutti gli altri appoggi terreni, si è rivelata fragile... “Uno dopo l’altro – mi confida – gli amici si stanno eclissando. Forse da quando cominciavo ad avere bisogno di loro. ‘Se vuoi la fortuna di goder gli amici – saggezza del nonno – non avere bisogno di nessuno’.

Mentre sparivano gli amici, m’accorgevo che man mano riappariva un amico, l’Amico per eccellenza. Lui ha percorso la strada del ‘saper perdere’ che l’ha portato a vedersi abbandonato da tutto e da tutti. In un’infinita desolazione che la terra mai ha conosciuto, ha urlato: ‘Dio mio... anche tu mi hai abbandonato?!’.

È stato il momento più tragico della vita di Gesù, uomo Dio. Il momento più umano della sua vita corrispondeva al traguardo più divino per me e per te... Quando ora ti senti abbandonato da tutti e da tutto... trovi Dio”.

Quando anche da Dio ti senti abbandonato, trovi la vera fortuna: “L’Abbandonato” che con te gode la fiducia totale nelle mani del Papà.

